



Istituto Comprensivo “San Giuseppe da Copertino”

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado sede Via Mogadiscio, n.45 Tel. 0832/947164 _ sede Via Fatima, n. 10 Tel e Fax 0832 934572 – C.F.80010740753
e-mail: LEIC865009@istruzione.it; LEIC865009@pec.istruzione.it sito web: www.polo3copertino.it - 73043 COPERTINO (Lecce)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

D.M. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 06/03/2013

Elaborato nel mese di novembre 2014 dal gruppo di lavoro per l'inclusione composto da:
Dirigente Scolastico, Commissione Inclusione (B.E.S.: D.S.A., Handicap, Intercultura)

Deliberato in data 15 maggio 2014 dal Collegio dei Docenti

Verso una didattica inclusiva

La scuola, quale istituzione destinata all'educazione e all'istruzione degli studenti, ha come dovere prioritario quello di garantire equità, promozione sociale e valorizzazione di tutti gli alunni.

Oggi, la scuola italiana fa sempre più fatica a realizzare una buona integrazione, ma nello stesso tempo accoglie la sfida verso l'inclusione, per realizzare interventi educativi di qualità.

Se infatti l'integrazione ha un approccio compensatorio e guarda prima al soggetto e poi al contesto e interessa l'ambito prettamente educativo, l'inclusione è un processo che comprende anche le sfere politica e sociale e guarda a tutti gli alunni e alle loro differenze e potenzialità (Cfr Laura Ceroni).

Una scuola di qualità ha il dovere di assicurare a tutti gli alunni il successo formativo, deve tendere a costituirsi come una comunità educativa accogliente e, perciò, profondamente inclusiva.

Sul piano normativo, il concetto di personalizzazione si affaccia con il D.M. 53/2003; con la Legge 170/2010 si riconoscono, poi, i diritti di personalizzazione agli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Il D.M. 27 dicembre 2012 focalizza l'attenzione sui Bisogni Educativi Speciali (BES) e la C.M. n°8 del 6 marzo 2013 introduce uno strumento, il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) che, configurandosi come un complesso integrato di principi, criteri e azioni, mira ad effettuare un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione di ogni singola Istituzione scolastica. IL Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), in base ai dati raccolti, formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola e potenziare l'efficacia degli interventi educativo - didattici.

Bisogni Educativi Speciali

La scuola inclusiva progetta percorsi didattico - educativi personalizzati ed individualizzati per tutti gli alunni, per rispondere adeguatamente a situazioni complesse e, quindi, ai bisogni di ciascuno.

Le *Linee Guida* allegate al D.M. 12/07/2011 evidenziano la differenza tra una didattica "individualizzata", calibrata sul singolo e con obiettivi comuni al gruppo classe, e una didattica "personalizzata" che, in più, sviluppa al meglio le potenzialità del discente, con obiettivi diversi per ciascuno.

Il D.M. 27 dicembre 2012 estende il diritto all'individualizzazione e personalizzazione a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il concetto di bisogno educativo speciale si fonda su una visione globale della persona, considerata nella prospettiva bio-psico-sociale, come proposto dal modello ICF (International Classification of Functioning). In quest'ottica, "la scuola saprà riconoscere le modalità di funzionamento individuali e particolari" (lanes) attraverso un'analisi del contesto ambientale e implementerà risposte efficaci ed efficienti.

La Direttiva comprende nei BES tre grandi sotto categorie:

- Disabilità, alunni certificati con L. 104/92;
- Disturbi evolutivi specifici: DSA (L. 170/10), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo limite;
- Svantaggio socio – economico, linguistico, culturale.

In questo gruppo rientrano, oltre agli alunni con cittadinanza non italiana, alunni che possono manifestare Bisogni Educativi Speciali con continuità o per determinati periodi per varie ragioni. Finalmente, infatti, anche alunni non certificati, non diagnosticati e non patologici (lanes) hanno diritto ad un percorso formativo personalizzato sulla base delle valutazioni pedagogiche del Consiglio di Classe.

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione del nostro Istituto

All'inizio dell'anno scolastico, in seno al Collegio Docenti, si è costituito il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (docente referente Leo Anna Addolorata), articolato in tre sotto-commissioni:

- Disturbi evolutivi specifici BES – DSA (docente referente Perrone Paola)
- Handicap GLHI (docente referente De Maglio Giuseppe)
- Intercultura (docente referente Luperto Lorena)

Il GLI si occupa di:

- predisporre documentazione specifica (modelli, schemi, questionari, esempi di progettazione didattica, protocolli, ecc.);

- creare un raccordo con i vari Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe per rilevare i BES, raccogliere i Piani di Studi Personalizzati (PDP) ed eventuali esigenze e proposte;
- stilare il PAI annuale;
- garantire la circolarità delle informazioni all'interno dell'Istituto;
- sensibilizzare la comunità educativa sulla corresponsabilità dei compiti;
- offrire consulenza specializzata per supportare i docenti nelle prassi di progettazione ed inclusione didattica;
- organizzare un archivio con:
 - materiali di formazione per i docenti in merito alla normativa di riferimento e alle tematiche dell'educazione inclusiva;
 - bibliografie e sitografie per la ricerca di risorse e materiali didattici;
- proporre iniziative e progetti connessi con l'inclusione;
- monitorare e valutare il grado di inclusività degli interventi;
- creare reti e promuovere sinergie con il territorio.

Gruppo di lavoro per l'Handicap

Il GLH d'Istituto, composto da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto, si riunisce in seduta plenaria, ristretta (con la sola presenza degli operatori scolastici) o dedicata (con la partecipazione dei soggetti che si occupano di un particolare alunno).

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e sono presiedute da quest'ultimo o dal referente per l'integrazione delle diverse abilità, su delega del Dirigente Scolastico.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale. E' contemplata la possibilità, previa autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico, di consentire la partecipazione di esperti esterni.

Il GLH d'Istituto si occupa, in seduta plenaria, di:

- a) formulare proposte al Dirigente Scolastico sul calendario delle attività dei GLH operativi di classe di ciascuna sede;
- b) analizzare la situazione complessiva dell'Istituto in merito al numero di alunni con disabilità, alla tipologia degli handicap e alle classi coinvolte;
- c) formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola;
- d) definire i criteri generali per le verifiche dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) intesi come raccolta coordinata di progetti elaborati da soggetti istituzionali: progetto riabilitativo, a cura dell'ASL, progetto di socializzazione ed educativo, a cura degli Enti Locali e Piano degli Studi Personalizzato, a cura della scuola;

- e) definire i criteri generali per la redazione e valutazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- f) proporre al Dirigente Scolastico l'uso di una diversa modulistica di uso comune ai vari soggetti;
- g) proporre al Dirigente Scolastico modalità di acquisizione di risorse per l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi e materiale didattico destinato agli alunni diversamente abili, pertinenti alle necessità desunte dal PEI di ciascun alunno;
- h) analizzare casi critici e formulare proposte di intervento per risolvere le situazioni maggiormente problematiche.

Il GLH d'Istituto si occupa, nella riunione ristretta alla sola componente scolastica, di:

a) proporre al Dirigente Scolastico:

- i criteri di monitoraggio e/o ottimizzazione delle procedure e dell'organizzazione scolastica;
- i criteri di verifica e monitoraggio relativamente alla congruità e completezza della documentazione scolastica ai fini dell'integrazione e del diritto allo studio;
- il quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità desunte dai relativi PEI e delle relazioni finali elaborate dai Consigli di Classe;

b) formulare un parere motivato circa il punto b comma 10.5 art.1 del DM n.141 del 3 giugno 1999 (incremento ore - deroga organico - formazione e composizione delle classi);

c) curare la documentazione relativa agli alunni diversamente abili, verificarne la regolarità e aggiornarne i dati informativi.

Disturbi evolutivi specifici BES - DSA

La nostra scuola, nel tentativo di offrire un servizio di qualità e di configurarsi come ambiente realmente inclusivo, promuove progetti di osservazione e di attività didattica mirati alla prevenzione delle difficoltà di apprendimento, nell'ottica di favorire il successo formativo secondo le potenzialità di ciascuno.

La Commissione DSA è costituita da docenti che offrono consulenza, supporto, indicazioni procedurali nei casi in cui, su segnalazione dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe emergano sospetti di alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

E' altresì compito della Commissione fornire i mezzi per appurare l'esistenza o meno di un caso reale di DSA, distinguendolo dalle difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale, e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i Servizi Sanitari competenti.

L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:

- individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo;
- attivazione di percorsi didattici mirati ad un recupero di tali difficoltà;

- segnalazione dei soggetti “resistenti” all’intervento didattico poiché, mentre le difficoltà di apprendimento possono essere superate, il disturbo, avendo una base costituzionale, resiste ai trattamenti messi in atto dall’insegnante e persiste nel tempo.

La rilevazione delle potenziali difficoltà di apprendimento inizia nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. I risultati delle attività di individuazione precoce raccolti vengono archiviati in un data base informatizzato, al fine di monitorare l'efficacia degli strumenti utilizzati (compresi quelli per il recupero delle difficoltà) in relazione agli esiti.

Intercultura

La Commissione Intercultura ha competenze di carattere propositivo, consultivo e progettuale per quanto riguarda le procedure per l’inserimento degli alunni di cittadinanza non italiana.

Essa aggiorna periodicamente il Protocollo dell’Accoglienza e si riunisce, con il Dirigente e con altri colleghi, ogni qualvolta si presenti un caso d’iscrizione di alunni di cittadinanza non italiana.

In particolare, per supportare i docenti, nei casi in cui si renderà necessario, si preoccuperà di:

- reperire e/o predisporre test di accertamento delle competenze linguistiche;
- raccogliere informazioni sulla cultura e la lingua parlata dall’alunno neo-iscritto per poter meglio comprendere e valutare i suoi errori e le sue difficoltà;
- stendere la traccia di un primo colloquio con la famiglia;
- promuovere l’attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse esterne ed interne,, spazi disponibili e facilitare il coordinamento tra gli insegnanti incaricati dell’alfabetizzazione;
- monitorare l’andamento scolastico degli alunni con particolari bisogni linguistico - comunicativi;
- facilitare il rapporto con le famiglie.

Al fine di assicurare il buon esito dell’intervento didattico - educativo saranno utilizzati:

- testi, dizionari e materiali didattici facilitati;
- materiali multilingue per il pronto soccorso linguistico.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti in GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali/coordinationo		
Referenti di Istituto:		
Disabilità		
DSA		
BES		
Intercultura		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con le famiglie	

Coordinatori di classe e simili	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con le famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con le famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopatologia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI, istituisce la commissione inclusione, informa il Collegio Docenti delle norme in vigore e promuove forme di supporto per rispondere alle necessità degli alunni.

Gruppo di lavoro per l'inclusione:

- > si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per:
 - esaminare la situazione generale relativa agli alunni H
 - distribuire le ore di sostegno, tenuto conto del numero degli insegnanti specializzati assegnati alla scuola e della gravità della patologia degli alunni certificati
 - proporre progetti di inclusione scolastica
 - proporre iniziative di aggiornamento
 - calendarizzare i GLH operativi
 - curare i rapporti con gli Enti, i servizi sociali e socio-sanitari
- > Altri compiti del GLI sono:
 - stilare un protocollo d'accoglienza
 - effettuare un monitoraggio iniziale per rilevare gli alunni con BES
 - valutare il livello di inclusività della scuola
 - elaborare una proposta di PAI da redigere al termine di ogni anno scolastico
 - raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi legati all'inclusione da inserire nel POF d'Istituto
 - confrontarsi sui "casi", fornendo consulenza e supporto ai colleghi
 - verificare e valutare gli obiettivi programmati
 - raccogliere i piani di lavoro (PEI e PDP) relativi agli alunni con BES
 - reperire, gestire, fornire modulistica e materiale informativo tradotti in più lingue

GLH operativo:

- > nel corso dell'anno scolastico, in accordo con l'ASL di riferimento, si effettuano degli incontri alla presenza di: Dirigente Scolastico, docenti di classe/sezione, docente specializzato nel sostegno, specialista dell'ASL, famiglia dell'alunno per:
 - individuare gli obiettivi educativo-didattici per la formulazione del PEI
 - verificare il livello di integrazione scolastica dell'alunno

Consigli di Classe/Interclasse:

- > individua casi in cui è necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- > produce una precisa relazione circa le considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione clinica attestante uno stato di disabilità
- > elabora e applica i Piani di Lavoro (PEI o PDP)

Collegio Docenti:

- > delibera in merito al PAI proposto dal GLI
- > discute su azioni inclusive da inserire nel POF
- > si esprime in riferimento alle azioni di formazione e/o prevenzione

Alunni:

- > si impegnano in attività di educazione tra pari

Assistente educatore:

- > collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo
- > opera in modo tale da favorire la continuità nei percorsi didattici

Personale ATA:

- > collabora con tutte le figure coinvolte nelle azioni inclusive promosse dall'Istituto

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà:

- ✓ in occasione dei Collegi Docenti
- ✓ attraverso la partecipazione individuale a corsi di formazione
- ✓ utilizzando le risorse materiali e organizzative a disposizione dell'Istituto
- ✓ attraverso forme di collaborazione con esperti di associazioni presenti sul territorio, Università, associazioni di volontariato...
- ✓ mediante l'adesione a progetti relativi al diritto allo studio

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione di carattere inclusivo ha l'obiettivo di prevenire il disagio, e il conseguente isolamento, degli alunni in situazione di svantaggio promuovendo opportune forme di inclusione nell'ambiente scolastico. È compito dei docenti, infatti, progettare percorsi di apprendimento individualizzati, valutando in itinere la validità delle esperienze realizzate dall'allievo.

La valutazione dovrà essere:

- in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati, nel caso in cui l'alunno segua una programmazione individualizzata
- differenziata, nel caso in cui l'alunno segua una programmazione con contenuti ed obiettivi differenti da quelli previsti per il gruppo classe

in ogni caso essa sarà strettamente legata ai livelli di partenza, ai ritmi e alle modalità di apprendimento, allo sviluppo comportamentale e cognitivo degli alunni.

Sarà cura dei docenti predisporre prove di verifica al fine di valutare i livelli di competenza raggiunti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto, agendo in modo tale da favorire l'inclusione e la piena realizzazione di ogni allievo, attraverso:

- > attività laboratoriali
- > cooperative learning (lavoro di alunni in gruppo)
- > tutoring (lavoro di alunni in coppia)
- > attività individualizzate
- > coordinamento tra docenti per la rilevazione iniziale delle potenzialità e la definizione dei percorsi personalizzati
- > collaborazione con personale ATA e Assistenti educatori

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- > forme di collaborazione e confronto periodico con referenti dei Servizi Sociali e Sociosanitari, soprattutto in occasione della stesura del PEI
- > cura dei rapporti con operatori di centri diurni, doposcuola, Parrocchie...
- > collaborazione con Enti Pubblici

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, quale risorsa per l'intera istituzione scolastica, sarà coinvolta sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi. Sarà suo diritto e dovere:

- fornire informazioni utili per l'anamnesi
- collaborare alla stesura del PEI e del PDP
- conoscere e condividere le strategie e le metodologie educativo-didattiche proposte dai docenti
- partecipare attivamente ad attività di monitoraggio
- essere informata circa gli esiti delle azioni di screening
- essere coinvolta nelle varie iniziative promosse dall'Istituto

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In relazione alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con BES, i docenti:

- > attivano forme di prevenzione attraverso l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento (questionari osservativi)
- > elaborano un percorso individualizzato e personalizzato attraverso la stesura di un PDP, o PEI nel caso di disabilità certificata, che serva come strumento di lavoro in itinere e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento

- > provvedono a costruire un percorso finalizzato a :
 - rispondere ai bisogni individuali di alunni in difficoltà
 - promuovere la socializzazione
 - favorire lo sviluppo di forme di autonomia personale e sociale
 - sviluppare la capacità di interiorizzare le conoscenze

Valorizzazione delle risorse esistenti

- > Utilizzo delle risorse umane e delle competenze del personale scolastico
- > Scoperta e valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno
- > Utilizzo di tutti gli spazi e gli strumenti presenti nella scuola:
 - aule
 - palestre
 - laboratori
 - LIM
 - materiali strutturati e non

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Un progetto di inclusione, per essere efficace, deve coinvolgere tutti gli ambienti di vita degli alunni con BES.

La scuola è in grado di offrire un'offerta formativa efficace, ma necessita spesso di risorse aggiuntive quali:

- attivazione e finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- assegnazione di un organico di sostegno numericamente adeguato alle necessità
- assegnazione di assistenti alla comunicazione
- incremento delle risorse tecnologiche in dotazione alle classi
- risorse per la mediazione linguistico-culturale
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- sottoscrizione di protocolli d'intesa con operatori extrascolastici e responsabili di CTS e CTI

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola si impegna affinché ogni alunno abbia la possibilità di realizzare il proprio progetto di vita, anche attraverso:

- la pianificazione di progetti "ponte" e di incontri periodici fra i docenti dei vari ordini di scuola
- la collaborazione tra scuola e agenzie educative attive sul territorio

Allegati:

- **proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (Assistenti educatori e Assistenti alla comunicazione)**